

BARBARA ZAGAGLIA

DI

ERNESTO RAGAZZONI

Ballata

Elegia del Verme solitario

Afa

Bevitori di stelle

De Africa

Teorema di Pitagora

Nenia

Ciclone in Toscana

Poesia della rottura di scatole

Il mio funerale

Per funghi

Laude dei pacifici lapponi e dell'olio di merluzzo

Nostalgia

I dolori del Giovane Werther

Ernesto Ragazzoni nacque a Orta Novarese il 9 gennaio 1870. Era il primo di cinque fratelli. Il padre Giovanni è maggiore dell'esercito e amministra le sue terre di Barengo e dintorni. La famiglia, di abitudini tipicamente borghesi di estrazione agricola, agiata e distintissima, in omaggio al culto della praticità, lo avvia al diploma di ragioniere. Ernesto studia all'istituto Mossotti dal 1883 al 1887, anno in cui consegue il diploma, ma ha sin da allora la passione per le lingue e la letteratura, particolarmente per quella inglese e americana. La carriera alla quale è stato avviato non lo soddisfa affatto e il periodo trascorso a fare il ragioniere e il bancario viene utilizzato per leggere, studiare le lingue ed esercitarsi nella scrittura.

"Il cittadino novarese" ospita nel 1891 i suoi primi racconti; nello stesso anno pubblica la raccolta di *Ombra*, edita dalla Tipografia Operaia di Novara. La sua permanenza alla Banca Popolare di Novara dura solo qualche mese. Scrive per "Il novelliere del popolo", letture settimanali a dispense, e parte del feuilleton dal titolo *L'ultima dea*. Ma la sua scrittura ironica e sarcastica induce l'editore ad affidare il proseguimento del romanzo (recentemente ristampato in volume) ad altro autore dopo l'undicesima puntata.

Nel 1893 Ragazzoni si trasferisce a Torino per impiegarsi nelle ferrovie, lavoro che manterrà fino al 1900. Frequenta il caffè Molinari in piazza Solferino, e la trattoria Il Crematoio, frequentata anche da Guido Gozzano e da altri letterati. Continua a studiare e a leggere e inizia la collaborazione con i giornali "Farfalla", "Gazzetta letteraria" e "La Stampa". Nel 1896 pubblica, insieme con Federico Garrone, *Edgar Allan Poe*. Nel 1898-99 collabora anche alla rivista quindicinale torinese "Germinal", diretta da Angelo Pizzorno, che esce dal marzo 1898 e sarà nei primi due anni una delle riviste culturali di sinistra più vivaci e interessanti e a cui collaborarono scienziati e letterati tra i più noti dell'epoca.

Sempre autodidatta, grande poliglotta (caratteristica che gli consentì di avere incarichi giornalistici anche dal "Times"), negli ultimi anni della sua vita studia perfino il cinese, al quale si era interessato anche vent'anni prima. Morì a Torino il 5 gennaio 1920. È sepolto a Piossasco. Nelle sue volontà chiese che i partecipanti al funerale si radunassero in osteria per un pranzo. In una poesia aveva ironizzato anche sulla propria malattia, la propria morte, il proprio funerale e aveva suggerito questa epigrafe:

«*Qui giace Ernesto Ragazzoni d'Orta «nacque l'otto gennaio mille ed ottocentosestanta» e sotto, questo motto: «D'essere stato vivo non gl'importa».*

Da Liber Liber Note biografiche a cura di Paolo Alberti.

Gianni Andreozzi

Insegnante di chitarra presso la scuola M.Tenzi di Milano, direttore ed insegnante della scuola Ricordi di via Montenapoleone a Milano, Presidente dell'associazione *Jimi Hendrix Italia*. Direttore artistico del progetto Passione e Ragione alla biennale di Venezia. Arrangiatore presso il suo studio *DoppioPunto Studio* di Milano dove produce musica di vario genere.

Produttore e Arrangiatore, come chitarrista vanta collaborazioni con Dori Ghezzi, Zuccherò, U.Smaila, F.Oppini, A.Minetti, F.Alotta e molti altri. Per più di dieci anni è stato il chitarrista della cantante Fiordaliso, con la quale ha suonato in tournée in Italia, Germania, America, Egitto e ha suonato nelle ultime sue tre produzioni discografiche.

Ha partecipato a diverse trasmissioni *Rai* e *Mediaset*.

Riccardo Lanfranchi

Autore di poesie e canzoni. Recentissima la pubblicazione *Con la vita felice* del libro di poesia *La lingua batte*. Collabora con Antonio Voltolini e Diana Battaglia al programma radiofonico di poesia "La porta sul Mare"

e con il trio Passione e Ragione insieme ad Antonio Voltolini e Gianni Andreozzi